

## Architetture



## La sfida (ardua) dei luoghi da rifare

Vittorio Salmoni

In architettura l'occasione di esprimere nuovi linguaggi nelle Marche è generata principalmente da progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana piuttosto che in interventi di nuova edificazione. Il recupero urbano interessa principalmente le città lineari costiere, piuttosto che le aree interne meno coinvolte da progetti complessi.

Continua a pag. 42

# La sfida (ardua) dei luoghi da rifare

► La crisi economica fa ristagnare i progetti di riqualificazione urbana

segue dalla prima dell'inserto

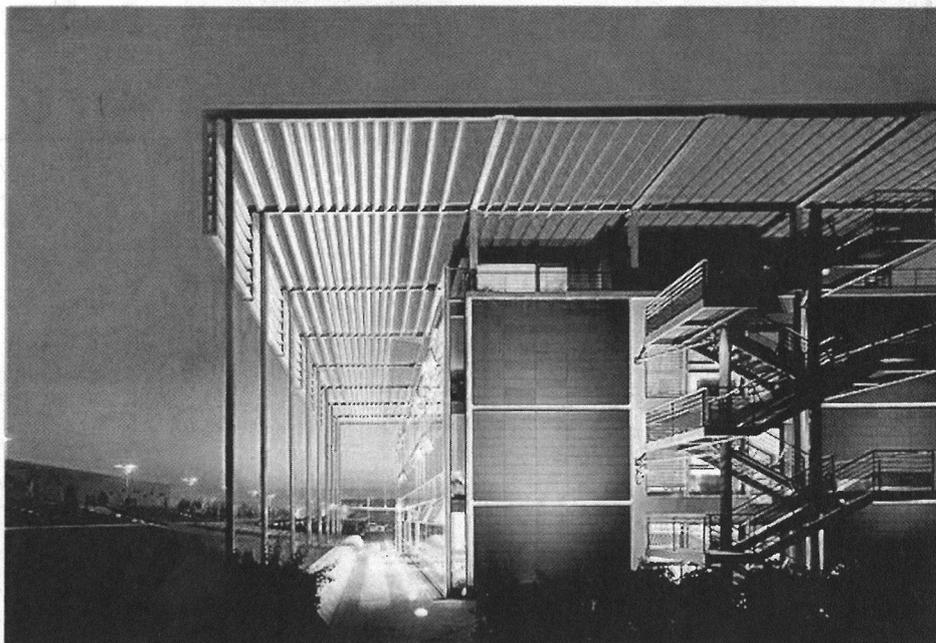
Tuttavia permane nella nostra regione, in questa fase di crisi, la difficoltà di attuare anche i progetti di riqualificazione urbana. Il riuso dell'area industriale dell'ex SGL Carbon di Ascoli iniziata nel 2007 vive rallentamenti e difficoltà dovuti all'opera di bonifica del suolo che aumenterebbe di molto il costo degli edifici residenziali previsti. Stessa sorte incerta per la "cattedrale" Ex Fim a Porto Sant'Elpidio, grande complesso industriale in disuso soggetto a vincolo, per cui bonifica e progettazione tardano. In degrado anche l'Ex Montedison a Montemarciano, altro caso di archeologia industriale tutelata da vincolo. L'area Ceccotti, grande "vuoto urbano" al centro del sistema urbano di Civitanova Marche, nonostante le numerose proposte di recupero urbano che prevedevano la ricucitura con il tessuto urbano con un mix funzionale, continua a restare nell'incertezza. Il programma di trasformazione del quartiere Palombaro di Ancona affronta il tema del recupero delle aree "dismesse" con un processo di riqualificazione urbana iniziato nel 2005 e ancora lontana dal completa-

mento. Per fortuna esistono anche eccezioni: la riqualificazione dell'area agricola ex Ruffini a Grottammare ospiterà il primo edificio di Bernard Tschumi in Italia. Il nuovo polo culturale Anima - Arti, Nature, Idee, Musiche, Azioni - intende superare l'"iconismo" a favore di una lettura moderna del tema del chiostro e della modellazione scultorea della facciata. Felicamente completata la trasformazione dell'ex carcere minorile di Pesaro, con uffici pubblici, residenze, un parco cittadino e impianti sportivi.

I progetti dell'architettura d'azienda costituiscono un episodio importante per l'architettura regionale. In linea con un modello imprenditoriale-culturale di matrice olivettiana, le maggiori aziende regionali si rendono manifesto di innovazione e promozione del territorio, chiamando architetti della scena contemporanea a disegnare stabilimenti o gli uffici. Mario Cucinella realizza a Recanati la sede di iGuzzini Illuminazione applicando le più innovative tecniche di controllo energetico. Guido Canali e Mimma Caldarola disegnano lo stabilimento industriale di Prada a Montegranaro in cui l'alternanza di cemento e grandi vetrate si inserisce con eleganza nell'ambiente naturale. La compenetrazione tra artificiale e naturale e anche alla base del progetto della nuova sede della Rainbow dello studio romano BAGS - Bianchi Straffi architectural group -, che coniuga il paesaggio collinare e lo spirito dinamico della giovane azienda. Poltrona Frau affida a Michele De Lucchi l'allestimento del Poltrona Frau Museum in cui si ripercorre, come in un album di famiglia, i prodotti e le maestranze che hanno fatto la storia del marchio.

Vittorio Salmoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La iGuzzini Illuminazione progettata da Mario Cucinella. Sotto, Luigi Socci e Maria Pilar Perez Aspa

## L'insopprimibile voglia di poesia Quando il verso è un gioco da web

È nata ad Ancona la Facebook Poetry. Nel luglio del 2008, da un'idea di Luigi Socci per il festival La Punta della Lingua di cui il poeta per hobby (così si definisce) è direttore artistico. Una forma di composizione, e di competizione, poetica che inizia e finisce nell'arco massimo di 40 minuti, una volta l'anno. Le regole: nella serata conclusiva del festival, nella sala congressi dell'hotel La Fonte di Portonovo, il direttore artistico lancia due versi scelti a caso, che saranno il primo e l'ultimo di un te-

sto che non dovrà superare i 10 versi. In un tempo massimo di quaranta minuti, appunto, i poeti in collegamento da tutta Italia (e non solo) devono averlo postato nella

bacheca della Punta della Lingua. Ogni giurato in sala e online esprime il proprio voto. In poche ore si proclama il vincitore che, pur non vincendo niente, è contento di scoprire come l'ispirazione possa nascere anche se sottoposta a vincoli e a immediato giudizio. Oggi, quella poesia scritta per il web è un must per gli oltre centotrenta poeti italiani under 30 (compresi i residenti all'estero) che considerano Luigi Socci un guru.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE SI CONTANO  
ESEMPI IMPORTANTI  
E NELL'ARCHITETTURA  
D'AZIENDA: I CASI  
IGUZZINI, FRAU,  
PRADA E RAINBOW



IL FACEBOOK  
POETRY  
LANCIATO  
DA LUIGI SOCCI  
NEL 2008. CHE  
ORA IN RETE  
È UN GURU